

costante lavoro, quasi secolare, per ripristinare nel popolo bulgaro la cognizione del suo valore e la fede in un avvenire migliore.

L'opera di Payssi rimarrà tuttavia per molti decenni allo stato di manoscritto, ripetutamente copiato, studiato e clandestinamente divulgato; un testo completo non sarà stampato che molto più tardi, nel secolo successivo ed all'estero, in Russia dapprima (ove con stupore si scoprivano le origini della propria letteratura) e poi a Budapest (1844), chè in Turchia non esistevano possibilità di pubblicazioni in lingua slava (la prima tipografia bulgara comparirà soltanto nel 1838 a Salonicco). Si attendeva l'aiuto che si percepiva nei tempi.

Il XIX secolo, con *le idee liberali* che dalla Francia l'ondata napoleonica spingeva sull'Europa, portò le *faville della libertà nella Penisola balcanica*, e tutte le sue nazionalità asservite all'ignominia turca ne furono scosse. I conseguenti moti per il risorgimento ebbero inizio in Serbia nel 1804 e proseguirono poi con una evoluzione che potrebbe dirsi ininterrotta, anche se non sempre guerreggiata, per tutto il secolo, ed oltre. Furono tuttavia i moti greco-romeni del 1821 che per primi chiarirono al mondo europeo la natura loro profondamente civile, e la necessità e l'urgenza di por fine all'inumano stato di cose cri-